

CAMPUS BOCCONI – MILANO

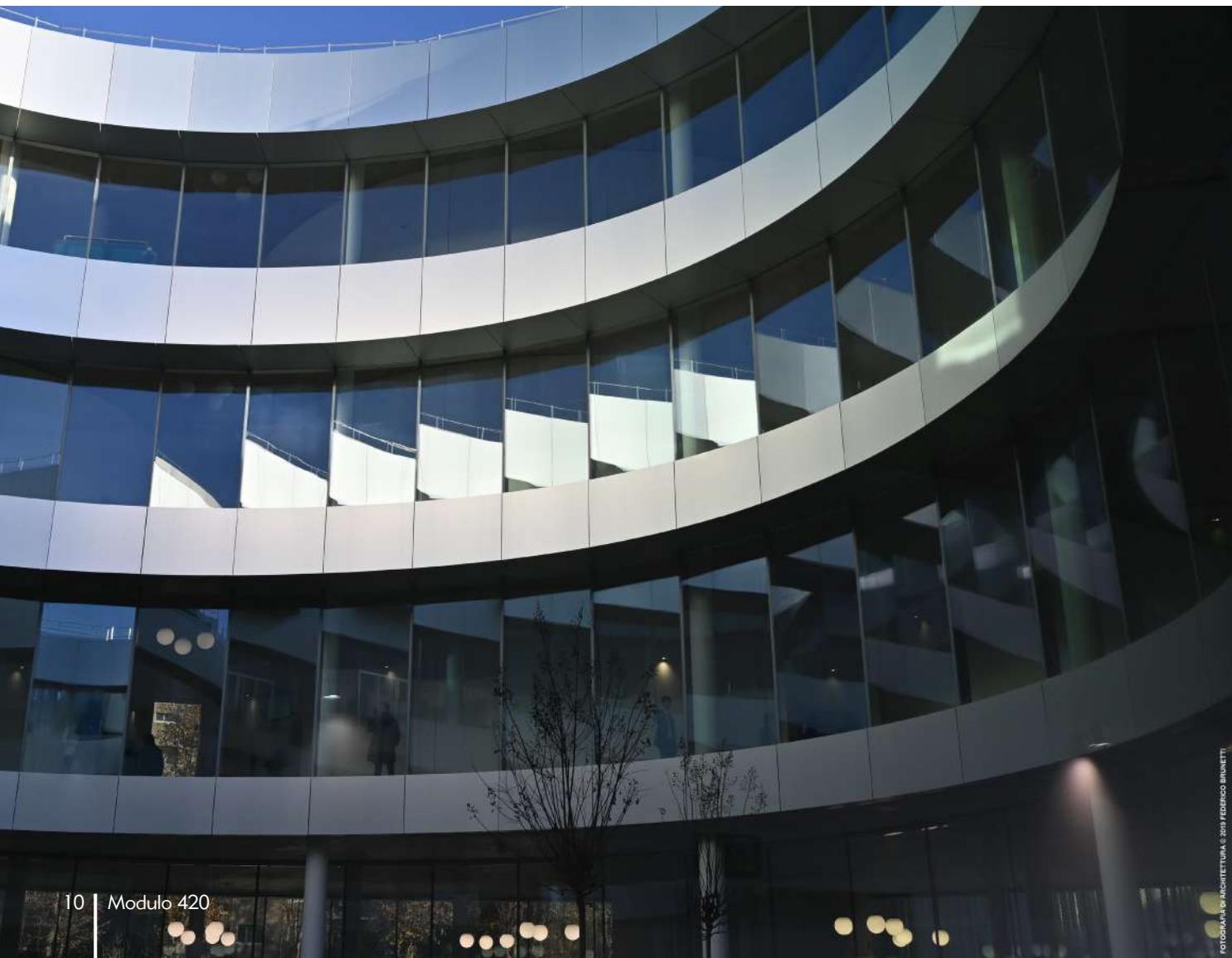
Sanaa Architects

Il 25 novembre ha inaugurato il nuovo Campus Bocconi a firma delle due archistar giapponesi Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa dello studio SANAA.

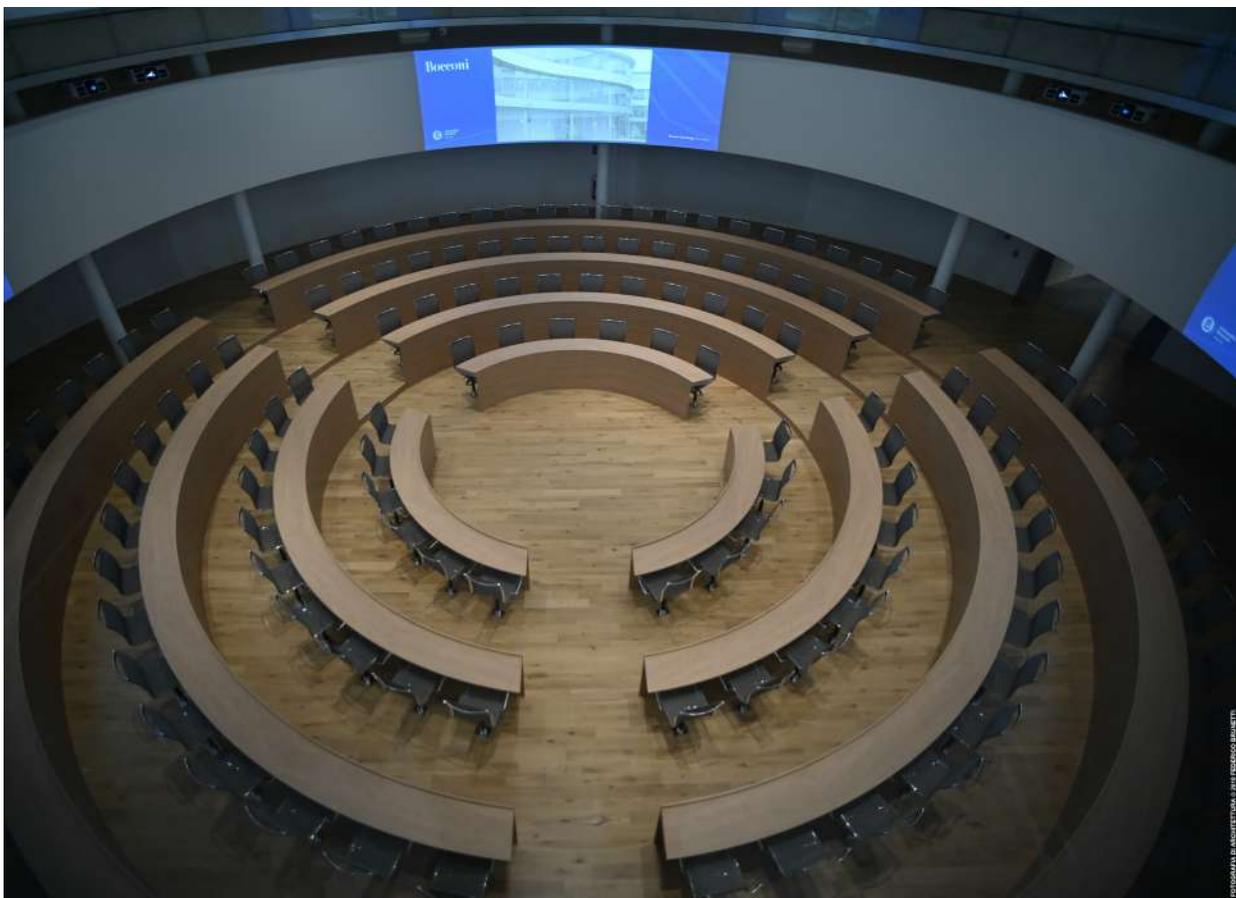
Lo Studio SANAA si è aggiudicato il concorso internazionale indetto dalla Bocconi nel 2012 grazie «alla capacità di ridefinire il concetto di campus come elemento integrante del tessuto urbano, con un insieme di edifici unitario, organico, non invasivo e contemporaneamente aperto – fisicamente e visivamente – al contesto», come recita la motivazione della giuria presieduta

da Sir Peter Cook. L'ampliamento del campus dell'Università Bocconi sulla superficie di 35.000mq dell'ex Centrale del Latte di Milano, si raffigura come un vero e proprio intervento paesaggistico. L'area comprende la nuova Residenza Castiglioni da 300 posti (DORMS), la nuova sede della SDA Bocconi, composta da tre edifici (MEO: Master, Executive, Office) un centro polifunzionale con due piscine, un'area fitness, un campo da basket/pallavolo e una running track al coperto, con tribune capaci di ospitare circa

mille persone. Gli architetti giapponesi hanno proposto un progetto composto da un insieme di corpi edilizi separati caratterizzati da linee curve e morbide. Le facciate degli edifici sono trasparenti, e generano la sensazione di fluidità tra spazi interni ed esterni. Il vetro è il materiale protagonista, schermato da superficie reticolari metalliche con un effetto visivo di estrema leggerezza e sospensione. L'obiettivo principale dei progettisti era quello di realizzare un campus aperto alla città, mediante una serie di scelte stilistiche quali i portici



su cui poggiano tutti gli edifici. Gli edifici hanno una conformazione che si chiude in se stessa, formando al centro delle corti: il perimetro esterno si affaccia verso la città e il parco e, dal lato interno, le corti degli edifici formano un ambiente naturale, trattato a verde o dove si può sostare. Ogni nucleo è impostato su un corpo di fabbrica che segue la scala degli edifici del contesto esistente, garantendo agli interni l'esposizione alla luce e offrendo ampie aperture sulle corti, in modo da ottimizzare e ridurre l'impiego di illuminazione

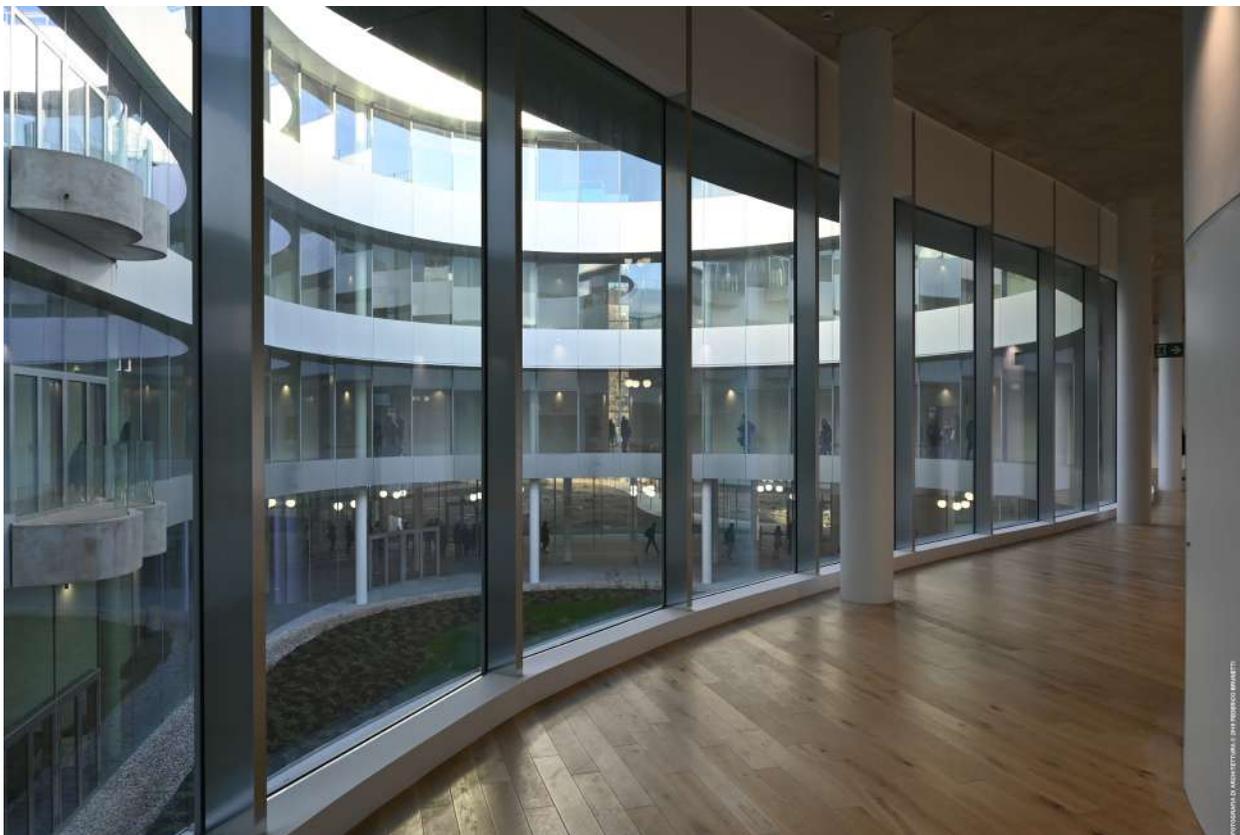




SANAA ARCHITECTS

Kazuyo Sejima ha studiato architettura all'Università Giapponese delle Donne. Nel 1987 ha avviato il proprio studio Kazuyo Sejima & Associates e, nel 1995, insieme a Ryue Nishizawa, ha fondato lo Studio SANAA (Sejima + Nishizawa and Associates). Ryue Nishizawa ha studiato architettura all'Università Nazionale di Yokohama. Nel 1995 ha fondato SANAA con Kazuyo Sejima e nel 1997 ha aperto Office of Ryue Nishizawa. Sejima e Nishizawa hanno ottenuto congiuntamente il premio Leone D'Oro alla Nona Biennale di Architettura di Venezia nel 2004 e hanno vinto il Pritzker Prize nel 2010. I lavori più significativi di SANAA includono il Museo di Arte Contemporanea del XXI secolo a Kanazawa, Giappone, il Toledo Museum of Art Glass Pavilion a Toledo, Ohio, USA, il New Museum of Contemporary Art, New York, USA, il Rolex Learning Center, EPFL (Ecole Polytechnique Federale de Lausanne), Svizzera, e il Louvre-Lens in Francia.

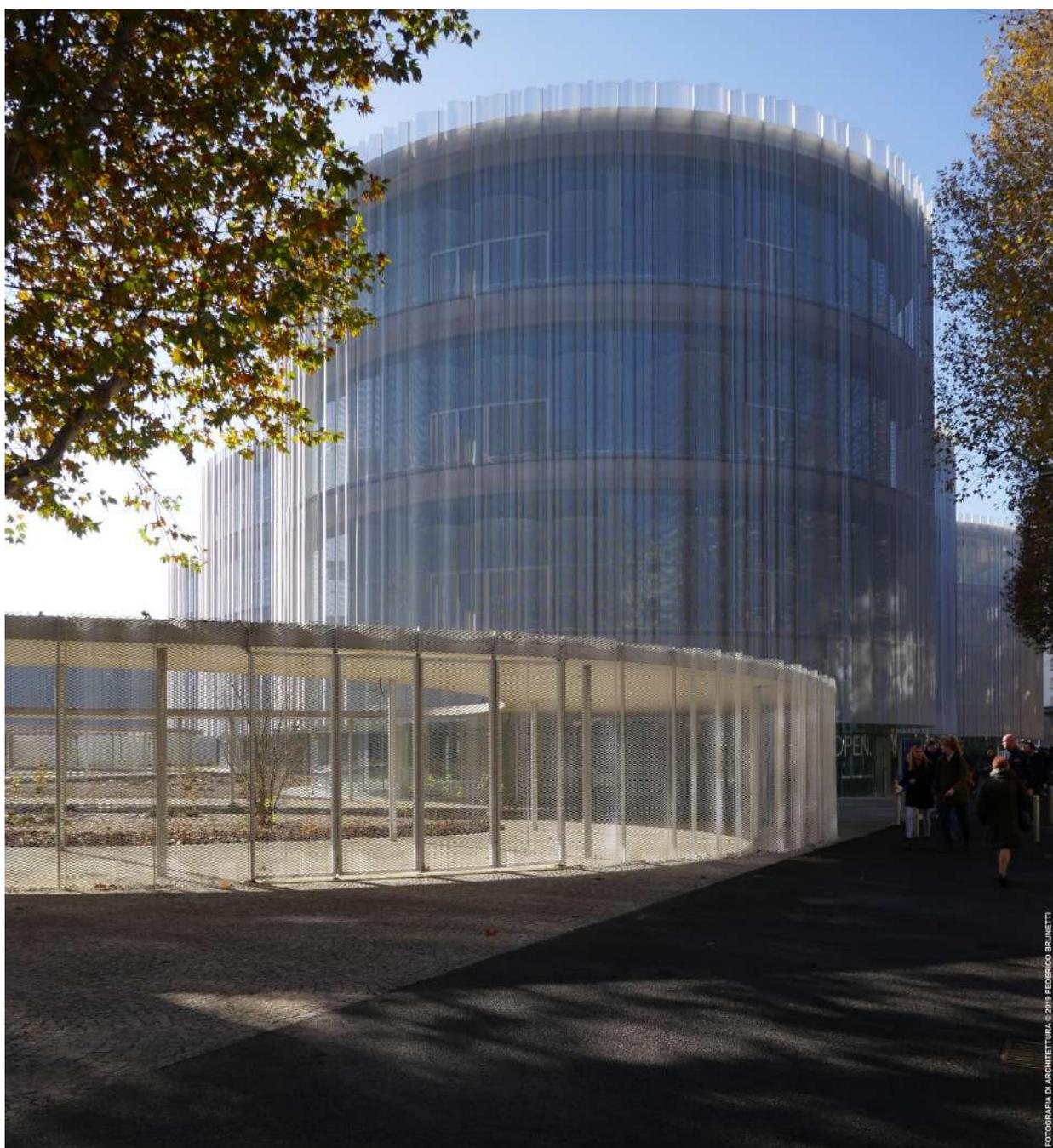
artificiale. Da qualsiasi punto si osservi il campus, infatti, è chiara la sequenza di colonne, spazi trasparenti e alberi che rimandano all'apertura del campus verso la città. Questi portici e chiostri derivano da un'ispirazione dalle architetture milanesi, spesso dotate di cortili verdi interni in relazione tra di loro. I percorsi si sfiorano e consentono un agevole passaggio fra i vari volumi e attraverso il parco. Il livello zero è quindi permeabile e scorre fluido alternando gli spazi aperti e quelli ai piani terra dei diversi corpi. I nuovi edifici sono parte di un ampio progetto di crescita all'a-



vanguardia soprattutto rivolto alla sostenibilità ambientale. In questi edifici è stata, infatti, posta particolare attenzione alla ventilazione naturale per ridurre in modo significativo l'impiego dell'illuminazione e dell'aerazione artificiale. Le pareti esterne sono al 50% opache e al 50% trasparenti, sia per provvedere a un isolamento ottimale, sia per ridurre le spese. "Nella realizzazione del nuovo complesso, l'attenzione alla sostenibilità ambientale è stata massima", ha

affermato il rettore della Bocconi, Gianmario Verona. "Le numerose soluzioni innovative impiegate garantiscono l'autosufficienza energetica su base annua, l'assenza di emissioni nocive e pompe di calore e gruppi frigoriferi alimentati ad acqua senza consumo fisico della stessa, che viene prelevata e poi restituita al corso d'acqua del Ticinello". Tutte le coperture degli edifici sono dotate di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza, che producono oltre 1.200 kW di poten-

za nominale e il risparmio energetico è garantito dall'utilizzo delle pompe di calore e dei gruppi frigoriferi per bilanciare il fabbisogno termico dei diversi edifici, da un involucro degli edifici ad alta efficienza energetica (a una prima pelle esterna in lamiera stirata in alluminio anodizzato ne fa seguito una seconda in vetro e alluminio a taglio termico) e da un sistema evoluto di gestione dell'illuminazione con controllo automatico dei livelli di luminosità in ogni singolo spazio.



FOTOGRAFIA DI ARCHITETTURA © 2019 FEDERICO BRUNETTI